

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2019-2022



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Circolo Didattico San Pio X è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta 26/10//2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente Prot.n. 2266 B/12 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 26/10/2018 con delibera n. 16

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2019-2022

Periodo di riferimento: 2019-2022

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di Istituto
- Alternanza Scuola Lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al PNSD
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

CONTESTO

L'8° Circolo Didattico San Pio X è composto da due plessi Scuola dell'Infanzia con sede in via Marchianò e Scuola Primaria con sede via Mastelloni n. 1. Il territorio nel quale è inserito il Circolo Didattico presenta tutti i servizi che caratterizzano un contesto urbano moderno: scuole pubbliche e private strutture sportive, teatro, biblioteche, Musei, oratorio, piccole e medie attività commerciali. La fisionomia culturale è varia, caratterizzata da bisogni, valori e problematiche in continua evoluzione.

Vision della scuola

La Vision del nostro istituto si fonda sul concetto di scuola che coinvolge nella propria proposta educativa le famiglie, le associazioni, gli Enti Locali nella realizzazione di una realtà accogliente ed inclusiva.

L'Istituto si propone di orientare l'alunno a perseguire con consapevolezza la costruzione delle proprie competenze sociali e culturali, di formare un futuro cittadino capace di progettare con gli altri.

Mission della scuola

La mission dell'istituto si esplicita nel garantire il successo scolastico e formativo di tutti gli allievi favorendo:

La maturazione e la crescita umana

Lo sviluppo delle potenzialità e la personalità di ciascuno

Le competenze sociali e culturali.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nel teatro, e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

Il Collegio dei Docenti definisce la Vision della propria azione educativa nei seguenti aspetti:

scuola partecipata e dialogante capace di instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare i livelli di apprendimento degli alunni ed innescare processi innovativi;

scuola dell'integrazione impegnata nella valorizzazione delle differenze, nella creazione di legami autentici tra le persone, favorendo l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

scuola del ben-essere capace di rispondere ai bisogni formativi dei bambini e delle bambine pro-muovendo, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curricolari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri allievi ed allieve, salvaguardando la salute dei futuri cittadini e cittadine attraverso la formazione di competenze e abilità sociali che sviluppino resilienza;

scuola della cittadinanza dove si esercitano e si potenziano le capacità di operare scelte, progettare, assumere responsabilità ed impegni nel rispetto della libertà propria ed altrui.

scuola di qualità equa ed inclusiva, che offra pari opportunità di apprendimento per tutti e tutte.

Al fine raggiungere con la pratica educativa quotidiana i valori espressi nella Vision, si definiscono le seguenti strategie operative:

Porre attenzione alla persona: affermare la centralità della persona che apprende e del suo benessere psicofisico, promuovendo la sua crescita in un clima positivo di relazione e di confronto; riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica; prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno e alunna per definire e attuare le strategie più adatte alla loro crescita; favorire nei futuri cittadini d'Europa un apprendimento attivo critico ed efficace; promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.

Valorizzare le competenze sociali e civiche e le corrispondenti *life skills*, integrando i temi della salute e della sicurezza nel curricolo scolastico per guidare le alunne e gli alunni a gestire le emozioni, al fine di renderli capaci di affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Valorizzare le competenze in materia di cittadinanza, integrando i temi della salute, della legalità, della sostenibilità, della diversità sociale e culturale, della parità di genere, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nel curricolo scolastico, presupposti di un atteggiamento responsabile e costruttivo.

Porre attenzione ai linguaggi: potenziando la conoscenza e l'utilizzo di tutte le forme di comunicazione, verbali e non verbali, promuovendo la competenza in termini di alfabetizzazione e sicurezza.

Porre attenzione al territorio: porre attenzione alle risorse del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale; raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione; sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per

accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino, sviluppando attenzione, amore e rispetto per l'enorme patrimonio artistico e musicale italiano.

Porre attenzione all'efficacia: sostenere la professionalità dei docenti quali promotori dell'apprendimento e valutare i suoi esiti; potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.

Porre attenzione alle metodologie didattiche: privilegiando un apprendimento interdisciplinare, basato sulla ricerca-azione, sulla cooperazione tra contesti educativi, inclusione, cooperazione, tutoraggio, attraverso percorsi pensati che favoriscono la metacognizione e l'autovalutazione

LE SCELTE STRATEGICHE PTOF - 2019/20-2021/22

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto
- della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio
- degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al
- pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e
- dei media.
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione intellettuale, di ogni forma di discriminazione, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con
- bisogni
- educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con
- il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio
- e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire
- il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione,
- dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

“Si può dare di più”

Descrizione Percorso

In questo percorso c'è la volontà dell'Istituto di aiutare gli alunni in difficoltà nel conseguire gli obiettivi d'apprendimento e sostenere e valorizzare le eccellenze, realizzando la piena formazione della loro personalità. Vengono in particolare pianificate delle attività rivolte agli alunni Dsa/Bes e a tutti gli alunni al fine di valorizzare le loro potenzialità, con lo scopo prioritario di migliorare e garantire il successo formativo, offrendo anche la possibilità di potenziare gli studenti con alti livelli d'apprendimento.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

Riduzione della variabilità di risultati fra le classi.

Traguardi

Formazione di classi con criteri che garantiscano una più omogenea distribuzione dei livelli

Priorità

Miglioramento del rendimento scolastico.

Traguardi

Attraverso didattiche innovative promuovere le competenze di base per realizzare un progressivo innalzamento del rendimento scolastico.

Priorità

Dall'analisi delle prove INVALSI di italiano, matematica, inglese per l'anno 2017- 18 si evince che i risultati sono superiori rispetto alla media nazionale, alla Regione e a scuole con background simile. L'andamento negli ultimi tre anni scolastici e l'effetto scuola confermano i dati sopra descritti. Una variabilità tra le classi inferire alla media italiana nell'anno scolastico 2017-18 si rileva per italiano e matematica nelle classi seconde, nella media nazionale e regionale per italiano e matematiche nelle classi quinte. Traguardi

Riduzione della variabilità tra le classi per assicurare esiti pienamente uniformi

Priorità

Consolidare le competenze sociali e civiche (competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa).

Traguardi

Favorire l'acquisizione di comportamenti responsabili attraverso una didattica improntata all'inclusione e alla differenziazione degli interventi, volta a prevenire e contrastare l'insuccesso scolastico, il bullismo, il cyberbullismo, le diverse forme di discriminazione, la dispersione scolastica.

Priorità

Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e della comunicazione per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare, scambiare informazioni

Traguardi

Raggiungere buone competenze digitali, usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Risultati A Distanza

Priorità

Dall'analisi dei risultati a distanza delle prove standardizzate restituiti da Invalsi si evidenzia che gli alunni dell'Istituto raggiungono abilità in italiano, in matematica e in inglese in linea e/o superiori alla media nazionale.

Traguardi

Mantenere un alto livello di performance nelle prove nazionali per tutte le classi.

Priorità

Verificare che l'azione didattica del primo ciclo sia conforme alle richieste previste dal ciclo di studio successivo.

Traguardi

Costituire una verticalità progettuale fra la scuola secondaria di I grado e il biennio delle scuole secondarie di II grado volta a monitorare, ed eventualmente potenziare, i processi di apprendimento di ciascun alunno.

Priorità

Progettare un'azione didattica coordinata tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado relativa ai processi di apprendimento relativi a italiano e matematica.

Traguardi

Costituire una verticalità progettuale fra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, volta a monitorare, ed eventualmente potenziare, i processi di apprendimento di ciascun alunno.

OBIETTIVI DI PROCESSO- CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo: Elaborare un curriculum per competenze, prove strutturate e semistrutturate concordate nei dipartimenti e costruire un archivio digitale di strumenti didattici e di valutazione.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare gli esiti delle prove nazionali soprattutto in termini di equità degli esiti formativi tra le varie classi.

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

OBIETTIVI DI PROCESSO - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Obiettivo: Promuovere l'approccio laboratoriale nella didattica

Il percorso, attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali, la formazione, l'autoaggiornamento del personale docente e la somministrazione di prove comuni per classi parallele calibrate sugli standard nazionali, intende migliorare sia gli esiti formativi di quegli alunni che evidenziano scarsa motivazione e difficoltà negli apprendimenti di Italiano, Matematica e Inglese sia i risultati scolastici di quei discenti collocati ad un livello di competenze medio.

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare gli esiti delle prove nazionali soprattutto in termini di equità degli esiti formativi tra le varie classi.

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

Priorità [Risultati a distanza]

Monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni usciti dall'istituto.

OBIETTIVI DI PROCESSO - INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Obiettivo:

- Adottare modelli di apprendimento inclusivi, flessibili e calibrati sugli stili cognitivi di ciascun alunno.

OBIETTIVI DI PROCESSO- CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Obiettivo:

- Proporre un itinerario scolastico che: crei "continuità" nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale);
- eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo sì che la scuola

- si ponga come perno di un sistema allargato ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale).

OBIETTIVI DI PROCESSO- ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Obiettivo: Migliorare le prestazioni dei servizi amministrativi in funzione delle richieste dell'utenza e del personale interno

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Obiettivo: Sostenere percorsi di formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologica, didattica e valutativa.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare gli esiti delle prove nazionali soprattutto in termini di equità degli esiti formativi tra le varie classi.

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

OBIETTIVI DI PROCESSO - INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Obiettivo: Promuovere il confronto ed il dialogo con le famiglie, rafforzando il ruolo territoriale della scuola.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

"Priorità" [Risultati a distanza]

Monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni usciti dall'istituto.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: AGGIORNAMENTO DOCENTI INCENTRATO SULLA DIDATTICA LABORATORIALE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

Destinatari

Soggetti Interni/Esterni

Coinvolti

Docenti Docenti

ATA

Consulenti esterni

Associazioni

Responsabile

funzione strumentale Area docente.

Risultati Attesi

Migliorare gli esiti delle prove nazionali attraverso scelte metodologiche e didattiche

Migliorare gli esiti delle prove nazionali attraverso scelte metodologiche e didattiche innovative e laboratoriali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: MONITORARE GLI ESITI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

Destinatari

Soggetti Interni/Esterni

Coinvolti

Studenti –Docenti- ATA

LE SCELTE STRATEGICHE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

Destinatari

Soggetti Interni/Esterni

Coinvolti

Studenti

Responsabile

Funzione strumentale Invalsi, docenti di Italiano, Matematica e Inglese.

Risultati Attesi

Innalzare dell'1% gli esiti dei discenti nelle prove nazionali, monitorando in maniera progressiva i risultati raggiunti attraverso la somministrazione di prove oggettive iniziali, intermedie e finali calibrate sul modello INVALSI.

NOI CITTADINO DEL MONDO

Descrizione Percorso

Il progetto si propone di attivare, stimolare ed esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva nei bambini e ragazzi attraverso un'azione congiunta delle diverse agenzie educative (famiglie, scuole di diverso grado, servizi, associazioni) in un medesimo territorio di vita. Il fine ultimo è quello di sviluppare la centralità e la partecipazione dell'alunno al contesto sociale del proprio ambiente per acquisire un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità e per prepararsi a una crescita responsabile e solidale come "cittadino del mondo". Le attività didattiche si intendono attuare in sinergia con le Associazioni del territorio, creando un sistema formativo integrato, incentrato sull'esperienza e sulla promozione del bambino e ragazzi come cittadino che, in base al proprio grado di maturità raggiunta, esercita in modo progressivo e continuo ruoli attivi, vissuti in ambienti scolastici ed extrascolastici.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo: Migliorare il comportamento degli studenti e del livello di inclusione, maturazione di competenze prosociali. Nel contempo le azioni tenderanno a migliorare le competenze trasversali, il lavoro di gruppo e il senso di iniziativa e di responsabilità.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

Priorità [Risultati a distanza]

Monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni usciti dall'istituto.

OBIETTIVI DI PROCESSO - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Obiettivo: Incrementare l'utilizzo della didattica laboratoriale per favorire l'autonomia ed il senso di responsabilità.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare gli esiti delle prove nazionali soprattutto in termini di equità degli esiti formativi tra le varie classi.

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze in chiave europee.

OBIETTIVI DI PROCESSO- INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Obiettivo: Rafforzare negli alunni il senso di solidarietà, l'importanza delle regole, del benessere individuale e collettivo, dei diritti e dei doveri.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

OBIETTIVI DI PROCESSO CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Obiettivo: Incrementare la partecipazione degli studenti ad iniziative significative inerenti le competenze di cittadinanza.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

Priorità [Risultati a distanza]

Monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni usciti dall'istituto

OBIETTIVI DI PROCESSO - ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Obiettivo: La scuola si impegna a monitorare tutte le attività trasversali attraverso la costruzione una specifica strategia di monitoraggio iniziale, intermedio e finale.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati a distanza]

Monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni usciti dall'istituto.

OBIETTIVI DI PROCESSO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivo- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare gli esiti delle prove nazionali soprattutto in termini di equità degli esiti formativi tra le varie classi.

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

OBIETTIVI DI PROCESSO INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Obiettivo: La scuola attiva collaborazioni progettuali attive con enti culturali del territorio.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Priorità [Risultati scolastici]

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Priorità [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare gli esiti delle prove nazionali soprattutto in termini di equità degli esiti formativi tra le varie classi.

Priorità [Competenze chiave europee]

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO:NOI CITTADINI DEL MONDO

LE SCELTE STRATEGICHE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

Destinatari

Soggetti Interni/Esterni

Coinvolti

Studenti Docenti

Genitori ATA

Studenti

Genitori

Associazioni

Responsabile

Funzione strumentale continuità e rapporti con il territorio, docenti delle classi ponte

Risultati Attesi

1. Creare percorsi costruttivi a supporto del dialogo tra scuola, territorio e famiglia

2. Favorire la partecipazione responsabile degli alunni alla vita scolastica.

Rafforzare negli alunni il senso di solidarietà, l'importanza delle regole, del benessere individuale e collettivo, dei diritti e dei doveri

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: TUTTI PER UNO - UNO PER TUTTI

Destinatari

Soggetti

Interni/Esterni

Coinvolti

Studenti Docenti

ATA

Studenti

Genitori

Associazioni
Risultati Attesi

LE SCELTE STRATEGICHE

Progettare e attuare interventi adeguati che promuovano conoscenze, responsabilità, condivisione, autoconsapevolezza, attraverso l'apprendimento cooperativo

1. Adottare metodologie di tipo laboratoriale che implicano il possesso di abilità come saper lavorare in gruppo, cooperare, riconoscere e accettare le differenze, farsi carico di situazioni, discutere, individuare soluzioni e alternative possibili a problemi sociali

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Oggi la scuola deve affrontare una continua sfida dell'innovazione educativa legata ai cambiamenti in atto nella società che, direttamente o indirettamente, ne influenzano il cambiamento culturale. Le tecnologie digitali, lo sviluppo scientifico, le trasformazioni delle strutture familiari e dei comportamenti sociali pongono nuove sfide e necessità. Pertanto la scuola, senza perdere la sua vocazione di scuola per tutti, deve dare risposte di qualità e dare a tutti gli studenti metodi, strumenti e abilità che li mettano in grado di rapportarsi efficacemente con una società sempre più accelerata e complessa. Occorre, quindi, far fronte a nuove necessità educative sviluppando competenze che permettano agli studenti di affrontare con strumenti adeguati una realtà profondamente cambiata, ma c'è anche la necessità di superare difficoltà che, seppur tradizionalmente presenti nei nostri sistemi educativi, hanno bisogno di essere affrontate con nuovi strumenti e strategie.

Il nostro Istituto si è sempre proposto di pensare ad un modello di scuola che possa rispondere alle esigenze di una società in rapida evoluzione. Pertanto i nostri intenti tendono a :

- Trasformare il modello trasmissivo della scuola e prevedere modalità di apprendimento attivo (per esempio flipped - classroom).
- Sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare (bacheche e spazi didattici virtuali).
- Creare nuovi ambienti per l'apprendimento: è necessario ripensare agli spazi e ai luoghi in cerca di soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta.
- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società moderna, per dare gli strumenti ai nostri ragazzi per interpretare e discriminare le informazioni che provengono da diversi canali, a cui possono accedere, che non sempre possono essere sempre controllati dalla famiglia e dalla scuola.

AREE DI INNOVAZIONE LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA MODELLO ORGANIZZATIVO:

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'acronimo CLIL si riferisce ad una metodologia didattica che utilizza una seconda lingua per insegnare una disciplina non linguistica. Si tratta di un approccio che migliora le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione nella lingua parlata, aumenta la motivazione degli alunni, sviluppa competenze trasversali e permette l'acquisizione di nuovi contenuti disciplinari attraverso il miglioramento della competenza comunicativa. L'aspetto interessante è che l'argomento curricolare viene trattato direttamente per tramite della lingua straniera la quale, in questo modo, diventa lingua veicolare dell'apprendimento.

L'approccio CLIL presuppone alcune strategie didattiche: lavoro di gruppo o a coppie per stimolare la motivazione all'apprendimento, l'autonomia e la responsabilità degli alunni; utilizzo di supporti multimediali; attività didattiche personalizzate; stimolazione dell'attività di ricerca anche attraverso l'utilizzo di piattaforma FIDELIA e WE SCHOOL

CONTENUTI: Esercizi di completamento, puzzle, questionari, role playing, crosswords, flashcards
La metodologia CLIL è applicabile in via sperimentale alla scuola Primaria -
Secondaria di Primo Grado)

Il Docente di lingua straniera lavoreranno in compresenza e progetteranno di comune accordo i percorsi.

SPAZI E INFRASTRUTTURE REALTA' AUMENTATA E VIRTUALE

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Altri progetti

e-TWINNING

Il progetto eTwinning si realizza attraverso un percorso didattico pianificato, attivato e realizzate mediante la collaborazione e lo scambio di insegnanti e alunni di due o più scuole, di due Paesi o più stranieri ma anche dello stesso Paese (progetti nazionali).

L'interazione tra le classi viene gestita all'interno di un'area virtuale ("TwinSpace"), uno spazio di lavoro online pensato per incentivare la partecipazione diretta degli studenti e consentire la personalizzazione del progetto didattico, fornendo strumenti e tecnologie ottimizzati per la condivisione di materiale multimediale in modo semplice e sicuro.

eTwinning porta ad un generale miglioramento dell'offerta formativa, per una didattica basata sul confronto con lingue e culture straniere, sull'innovazione dei modelli di insegnamento e apprendimento e sui tanti benefici del far parte di una comunità di pratica attiva.

Offre ai docenti tante occasioni di confronto per aggiornare i propri metodi e dare visibilità al lavoro svolto. Aggiornare le lezioni, coinvolgere gli studenti e stimolare la loro curiosità ad imparare sarà semplicissimo, in un sistema sicuro, capace di documentare le attività svolte e di valorizzarle.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza di cittadinanza.:

- Il bambino riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA - L'OFFERTA FORMATIVA

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLO DI SCUOLA

Gli ambienti in cui, oggi, la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori, l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e i ragazzi vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Il contesto educativo è diventato estremamente complesso, in particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce. La scuola, in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise, è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper essere" e deve fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. Per la piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno. La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici coerenti con i bisogni personali degli alunni e le Indicazioni nazionali per lo sviluppo delle competenze di base. Sin dai primi anni di scolarizzazione, quindi, è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e dei ragazzi. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

L'istituto persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative, la famiglia in primo luogo. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. Particolare cura è dedicata alla formazione alla genitorialità

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

IL CURRICOLO DI ISTITUTO

È espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale e l'identità della stessa scuola.

Dopo un'attenta analisi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'infanzia e Primaria (2012)), la scuola ha predisposto il Curricolo, parte integrante del Piano dell'offerta formativa, partendo dal profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, vera novità delle I.N., quindi ha individuato i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Tutte le scelte sono state condivise dai docenti del collegio unitario, perché vi è la ferma convinzione che Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria in continuità con la S.S. di I grado, costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e

contribuiscono in modo determinante alla elevazione culturale, sociale ed economica dei cittadini e rappresentano un rilevante fattore di sviluppo. A partire dal Curricolo di Istituto, i docenti individueranno, poi, le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline, alla continuità del percorso educativo e al raccordo con la scuola secondaria di primo grado.

La scuola dell'infanzia finalizza i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza. Nella scuola primaria la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente, garantisce la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non la sola trasmissione di una sequenza di contenuti.

FONTI DI LEGITTIMAZIONE

Il curricolo verticale per competenze è stato elaborato dalla nostra scuola sulla base del rispetto della normativa vigente:

- 1 settembre 2000 legge dell'Autonomia.
- Profilo educativo, culturale e professionale (D.Lgs. 59/2004).
- 2006 Quadro della competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea
- (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).
- Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubbl. Istr. 2007).
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04/09/2012, con Profilo dello studente.
- CM n.3 del 13/02/2015: Certificazione delle competenze modello per il primo ciclo.
- Legge n° 107 del 13/7/2015 : art.1 ; c. 14: PTO ; Curricolo di istituto; Rav e Piani di miglioramento.

Dalle Indicazioni Nazionali al Curricolo di scuola:

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 -n. 89- secondo i criteri indicati dalla C.M. n. 31 18 aprile 2012 (D.M.31.07.2007), e vista la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, delineano il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale le scuole realizzano il curricolo di scuola. La scuola nel nuovo scenario, la centralità della persona, una nuova cittadinanza, un nuovo umanesimo rappresentano la cornice valoriale nella quale si realizzano le azioni della scuola. È compito della scuola individuare "come" conseguire i traguardi per lo sviluppo delle competenze, indicando contenuti, metodi e mezzi, tempi, modalità organizzative, strumenti di verifica e criteri di valutazione, modalità di recupero, consolidamento, sviluppo e potenziamento "a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento" (art.8, D.P.R.275/99).

Il Curricolo verticale di scuola è parte integrante del PTOF

- Successive integrazioni

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

COMPETENZE TRASVERSALI ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO:

- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

- Organizza il proprio apprendimento in modo autonomo

AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Organizza le esperienze in procedure e schemi mentali per l'orientamento in situazioni simili a quelle sperimentate.
- Struttura le proprie conoscenze, risalendo dall'informazione al concetto.
- Identifica gli aspetti essenziali e le interrelazioni di concetti ed informazioni operando in autonomia.
- Legge un testo e si sa porre domande sull'informazione.

Individua collegamenti e relazioni e li trasferisce in altri contesti.

- Organizza il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO:

- Competenza digitale

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

- Usa con consapevolezza le tecnologie dell'informazione.
- Esplora la realtà attraverso le TIC.
- Utilizza le TIC per arricchire il proprio lavoro con immagini, suoni, elementi creativi.
- Produce, rivede, salva e condivide con altri il proprio lavoro.
- Utilizza con consapevolezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili a un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio.
- E' consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO:

Competenza imprenditoriale

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

- Traduce le idee in azioni
- Analizza i dati della realtà per comprendere la fattibilità di un compito.
- Utilizza capacità operative progettuali e manuali in contesti diversificati.
- Elabora, ricostruisce, sceglie e pratica la tecnica e le procedure adatte al compito che intende svolgere, assumendosi le proprie responsabilità.
- Valuta aspetti positivi e negativi alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valuta alternative, prende decisioni.
- Assume e porta a termine compiti e iniziative.
- Pianifica e organizza il proprio lavoro; realizza semplici progetti. Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza; adotta strategie di problem solving.

CURRICOLO COMPETENZE TRASVERSALI

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le competenze di cittadinanza previste al termine dell'istruzione sono perseguibili con il contributo di tutte le discipline e sono promosse in tutte le attività di apprendimento.

In particolar modo saranno raggiunte attraverso unità di apprendimento trasversali che prevedono compiti di realtà graduati in base all'età degli alunni.

L'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO DI SCUOLA

Il curricolo della scuola dell'Infanzia è stato elaborato collegialmente dalle docenti

ALLEGATO:

PROGRAMMAZIONE INFANZIA 2018-19.PDF

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

MIGLIORARE GLI ESITI FINALI

Adottare una didattica per competenze e preparare una banca di prove simile a quelli dell'INVALSI da somministrare in classi parallele a fine gennaio e a fine maggio. Agli alunni di tutta la scuola è offerta la possibilità di partecipare alle Olimpiadi della Matematica,

Si tratta di gare che consistono in una serie di "giochi matematici" (problemi, domande, quesiti graduati nella loro difficoltà in funzione della classe frequentata) che i ragazzi devono risolvere individualmente in un certo tempo.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Lo studente al termine della scuola primaria attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe Interno

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet

Informatica

Scienze

aula lim

Biblioteche: Classica

IO CITTADINO DEL MONDO: DIRITTI NEGATI

Fornire agli studenti una conoscenza più approfondita dei fenomeni sociali nazionali ed internazionali connessi alla complessa area dei diritti umani, affrontando in particolare le cause la violazione e la negazione di essi. Avviare gli studenti a un confronto fra culture e religioni attraverso la conoscenza e il rispetto dell'altro, la tutela e promozione dei diritti umani.

Obiettivi formativi e competenze attese

Acquisire la presa di coscienza che un diritto umano è la risposta a un bisogno fondamentale che non può essere negato o violato per diventare difensori consapevoli e convinti dei diritti di ogni cittadino italiano e straniero.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali Interno

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet

Informatica

Biblioteche: Classica

Aula generica con LIM

PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO: USO CONSAPEVOLE DEL CIBO

Coinvolgimento delle giovani generazioni, protagonisti fondamentali di un'azione di sensibilizzazione che, unitamente alla scuola e alle famiglie, può gettare le basi su una cultura appropriata del cibo, del suo consumo e della sua conservazione e recupero.

Le attività realizzate focalizzano l'attenzione sulla sensibilizzazione degli studenti, ma anche delle famiglie sul cibo, sulle sue caratteristiche e sul suo spreco diffuso, aprendo spiragli informativi anche sul possibile impatto sull'ambiente e sulle risorse naturali. Si è ritenuto di dare valore alla

sollecitazione di percezioni adeguate sul valore del cibo, un bene che non è illimitato e che non può essere buttato con leggerezza. Combattere lo spreco alimentare è un dovere morale e ambientale in un mondo sempre più affollato in cui le risorse alimentari vanno gestite con coscienza sociale ed equità.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sensibilizzare gli alunni sul tema degli sprechi alimentari, del loro impatto sull'ambiente e sulle risorse naturali; Favorire negli alunni una percezione adeguata sul valore del cibo, un bene che non è illimitato e che non può essere buttato con leggerezza; Favorire la gestione e la condivisione delle risorse naturali.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet

Informatica

Scienze

aula lim

NON SOLO CODING

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto ha tra gli obiettivi formativi prioritari di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015, lo "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media" Il progetto prevede l'introduzione dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), in contesti di gioco. Partendo da un'alfabetizzazione digitale, si arriva allo sviluppo del pensiero computazionale, essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società e le tecnologie del futuro, non come consumatori passivi, ma come utenti attivi. Il pensiero computazionale, che è alla base del coding, è un processo mentale per la risoluzione di problemi costituito da strumenti concettuali utili per affrontare molti tipi di problemi in tutte le discipline e non solo perché direttamente applicati nei calcolatori, nelle reti di comunicazione. I benefici del "pensiero computazionale" si estendono a tutti gli ambiti disciplinari per affrontare problemi complessi, ipotizzare soluzioni che prevedono più fasi, immaginare una descrizione chiara di cosa fare e quando farlo.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- Sviluppare la capacità di comunicare e lavorare con gli altri per il raggiungimento di una meta comune o di una soluzione condivisa.
- Accrescere la consapevolezza e la capacità di valutare i limiti fisici, sociali ed emozionali.
- Sviluppare le abilità sociali.
- Sviluppare le abilità verbali.
- Sviluppare la capacità di compiere scelte.
- Sviluppare l'immaginazione e la capacità di giocare. L

L'obiettivo è quello di aiutare gli studenti ad acquisire, alla fine della primaria, una prima elementare padronanza del coding e del pensiero computazionale con l'obiettivo di "governare le macchine e comprendere meglio il loro funzionamento" e di risolvere problemi reali applicando la logica, ragionando passo passo sulla strategia migliore per arrivare alla soluzione.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe Interno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet

Informatica

Laboratorio di coding e robotica educativa

Aule con LIM

Strutture sportive: Palestra

Approfondimento

DESTINATARI : Scuola dell'Infanzia: alunni di cinque anni- Scuola primaria: tutte le classi

Il coding aiuta i a pensare meglio e in modo creativo, stimola la curiosità attraverso quello che apparentemente può sembrare solo un gioco. Consente di imparare le basi della programmazione informatica, insegna a “dialogare” con il computer, a impartire alla macchina comandi in modo semplice e intuitivo. Il segreto sta tutto nel metodo: poca teoria e tanta pratica. L’obiettivo non è formare una generazione di futuri programmatori, ma educare i più piccoli al pensiero computazionale, che è la capacità di risolvere problemi – anche complessi – applicando la logica, ragionando passo passo sulla strategia migliore per arrivare alla soluzione.

LABORATORIO DI TEATRO:

Oggi i nostri studenti si trovano di fronte ad una grande varietà di codici accattivanti, forniti dai mezzi di comunicazione di massa e il solo codice verbale, nelle sue due connotazioni (scritta ed orale), può risultare riduttivo. Pertanto, ricevere e saper interpretare correttamente un messaggio elaborato mediante l’associazione di più codici significa disporre di più chiavi di lettura e, di conseguenza, maggiori possibilità di comprensione, oltre che saper utilizzare competenze diversificate. L’esperienza della drammatizzazione di un testo e del laboratorio teatrale nella scuola è da considerarsi un importante momento di socializzazione e un’importante opportunità didattica. Essa riprende, pienamente, le finalità educative e didattiche della Programmazione Educativa d’Istituto. La scuola, infatti, persegue, come fine, lo sviluppo di tutte le potenzialità degli allievi e delle loro capacità di comprensione, analisi, sintesi, elaborazione. Lo svolgimento del progetto si configura come una valida occasione di crescita affettiva e intellettuale per tutti gli alunni, soprattutto per coloro che evidenziano difficoltà, sia dal punto di vista cognitivo che relazionale. Proprio questi ultimi potranno acquisire maggiore autonomia e potenziare le capacità di socializzazione, operando in un setting di collaborazione e apprendimento guidato.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi formativi

- Migliorare le relazioni interpersonali positive con coetanei e adulti.
- Acquisire strategie funzionali allo sviluppo dell’autonomia, dell’autocontrollo e dell’autoregolazione.
- Acquisire strategie efficaci per imparare ad esprimere positivamente i propri stati emotivi.
- Sviluppare la consapevolezza che l’impegno personale è determinante per la buona riuscita del lavoro di gruppo.
- Incrementare la conoscenza di sé e delle proprie capacità per accrescere la fiducia in sé e nelle proprie potenzialità.

Competenze •

La comunicazione nella madrelingua: esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta ed interagire adeguatamente sul piano linguistico in vari contesti culturali e sociali.

- Imparare a imparare: acquisire, elaborare e assimilare le nuove conoscenze e abilità per usarle e applicarle in contesti diversificati. Le competenze sociali e civiche:
- interagire in modo costruttivo nella vita sociale per partecipare alla vita civile in modo propositivo e costruttivo.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Biblioteche: Classica

Aule: Aula generica

Approfondimento

DESTINATARI : alunni dell'istituto

METODI UTILIZZATI:

- Lezione dialogata;
- Lavori di gruppo;
- Produzioni scritte;
- Produzioni grafiche e pittoriche;
- Produzioni di oggetti con tecniche manipolative;
- Laboratori per gruppi e interclasse;
- Rappresentazione teatrale pubblica finale

REALTÀ VIRTUALE

La scuola si prefigge di creare soluzioni innovative con l'uso di nuove tecnologie atte a rivoluzionare la didattica e l'esperienza scolastica degli studenti e di chi vi lavora. L'uso della realtà virtuale e della realtà aumentata nel processo d'insegnamento, permette in particolare di:

- realizzare scenari di vita reale in classe, oltrepassando la descrizione teorica;
- abbinare informazioni teoriche ad attività pratico-sperimentali anche tramite un metodo più ludico;
- “apprendere facendo”, senza conseguenze reali in caso di errori;
- utilizzare Tag e etichette (marker) per realizzare link anche visivi, più facilmente condivisibili e comprensibili;
- modellizzare oggetti in svariati scenari;
- realizzare e/o impiegare progetti e percorsi di fruizione museale/archeologica anche con esperienza immersiva;
- realizzare e/o utilizzare materiali librari integrati con la realtà aumentata. Queste metodologie spingono gli studenti a considerare la scuola e l'apprendimento qualcosa di piacevole agevolano così lo studio, stimolano la voglia di sapere e conoscere, rendendo efficace l'insegnamento, inoltre, sono molto utili per quegli studenti che fanno fatica ad imparare secondo i metodi tradizionali in quanto permettono di abitare la scena dell'apprendimento, di agire su di essa e di muoversi al suo interno, di mantenere alta la motivazione e migliorare i tempi attentivi permettendo uno stile di insegnamento inclusivo dal feed back efficace

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet

Informatica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD STRUMENTI ATTIVITÀ

Ambienti per la didattica digitale integrata

Il Coding, ovvero la programmazione informatica, è un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso di apprendimento innovativo. Attraverso il coding, già dalla scuola dell'infanzia, bambini e ragazzi sviluppano il pensiero computazionale, cioè l'attitudine al problem solving, graduato in base all'età e al livello di sviluppo cognitivo. Pertanto, i destinatari sono tutti gli alunni dell'Istituto.

PAROLE CHIAVE:

- risolvere problemi più o meno complessi
- sviluppare attenzione,
- concentrazione, memoria, pensiero creativo e divergente collaborare ad un progetto comune
- valorizzare talenti

DOCENTI COINVOLTI: animatore digitale e quelli che si renderanno disponibili

ALUNNI COINVOLTI: dai 5 ai 11 anni

DURATA: intero anno scolastico, 1 ora a settimana in orario curriculare (eventuale orario extrascolastico da valutare in relazione alla disponibilità di risorse umane e strumentali)

CONTENUTI: conoscenza delle apps: scratch, scratch junior e blue bot, a seconda dell'età. Tali applicazioni permettono di creare storie e giochi, inserendo sfondi, personaggi, suoni e facendoli interagire mettendo in sequenza i blocchi o codici di programmazione disponibili.
PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO "CODE WEEK"

RISULTATI ATTESI:

- aiutare a pensare meglio ed in modo creativo, stimolare curiosità, imparare le basi della programmazione informatica
- impartendo comandi in modo semplice ed intuitivo

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

ATTIVITÀ E ACCOMPAGNAMENTO

• INNOVADIDATTICA

DESTINATARI: docenti disponibili dei due gradi di scuola

CONTENUTI: pensiero computazionale. Scratch, scratch junior, realtà aumentata

RISULTATI ATTESI: sviluppo della creatività digitale e del making; promozione del pensiero computazionale, avvicinamento ad un uso del coding e della robotica nella didattica quotidiana

FORMATORE: esterno.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Nella scuola dell'Infanzia la valutazione svolge una funzione prevalentemente formativa: "la valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita". Si tratta di una valutazione che non etichetta, ma che aiuta l' insegnante a trovare le giuste strategie per prendersi cura di eventuali disagi o difficoltà , ma anche di diversi stili cognitivi, attitudini e talenti emergenti.

ALLEGATI: Griglia di osservazione-valutazione in ingresso alunni 3 anni.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

- Partecipare attivamente al dialogo con pari e adulti
- Rispettare i turni Intervenire in modo pertinente.
- Ascoltare gli altri –
- Essere rispettoso delle regole, delle cose e delle persone

ALLEGATI: Griglia di valutazione delle competenze alunni 3 anni

DOCUMENTO DI PASSAGGIO INFANZIA PRIMARIA

ALLEGATI: documento passaggio infanzia-primaria

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione sarà svolta in tre momenti: - valutazione diagnostica o iniziale necessaria ad individuare il livello di partenza degli alunni ed accertare il possesso dei prerequisiti. - valutazione formativa o in itinere, in modo da verificare, in modo analitico e continuativo, il livello di conoscenza e di comprensione dell'argomento trattato e pianificare eventuali ed opportuni interventi di recupero e rinforzo.

- valutazione sommativa o finale effettuata alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine di una o più unità di apprendimento per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi.

La valutazione terrà presenti, inoltre, i seguenti criteri:

- il livello di partenza rilevato con i test d'ingresso;
- osservazioni sistematiche;
- le capacità individuali;
- i progressi ottenuti;
- la partecipazione alle attività proposte;
- l'impegno personale

Per la valutazione delle prove (pratiche, scritte, orali) verranno considerati in primis i seguenti indicatori:

- Conoscenza degli argomenti trattati
- Individuazione ed applicazione di regole, relazioni, proprietà e procedimenti operativi anche in situazioni problematiche.
- Formulazione di ipotesi e di soluzioni, e loro verifica
- Conoscenza, comprensione, uso di linguaggi specifici ed utilizzo di strumenti, simboli, schemi e grafici.
- Riconoscimento, descrizione ed analisi di oggetti, fatti, fenomeni

ALLEGATI: valutazione degli apprendimenti disciplinari.- RUBRICHE VALUTATIVE

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO:

La valutazione del "comportamento" viene espresso mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità. La valutazione del comportamento terrà presenti i seguenti indicatori:

comportamento, partecipazione e frequenza.

ALLEGATI: Valutazione comportamento

- Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI:

Premessa. I docenti di classi parallele, di ambito disciplinare elaborano la programmazione annuale e definiscono criteri e modalità della valutazione tenendo conto delle indicazioni Nazionali per il curriculum e del curriculum di Istituto. Obiettivo della valutazione è monitorare i livelli di apprendimento dei singoli alunni e delle classi, verificare i progressi e, laddove sia necessario, progettare interventi di recupero e di potenziamento.

MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Rilevamento della situazione di partenza: all'inizio dell'anno scolastico, dopo un breve periodo di osservazione, i docenti predispongono prove di ingresso, al fine di verificare la situazione di partenza degli studenti e di predisporre la programmazione annuale. Valutazioni formative: in tutte le discipline, al termine di ogni unità didattica, vengono progettate prove di verifica, con lo scopo di monitorare i processi di apprendimento di ogni alunno e per apportare eventuali adeguamenti alla programmazione curricolare. Valutazioni intermedie e finali: al termine di ogni bimestre e dei due quadrimestri i docenti, per classi parallele, predispongono prove di verifica standardizzate, definendo criteri di valutazione comuni e condivisi. Obiettivo di tali rilevazioni è rilevare il livello di apprendimento raggiunto da ogni alunno e monitorare l'andamento generale della classe.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DELLE DISCIPLINE, DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO E FINALE

Dal D. L. 13/04/2017 N°62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato" "La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto".

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE Al termine della classe quinta della scuola primaria viene rilasciata, unitamente al documento di valutazione, la Certificazione delle competenze. Tale

documento, emanato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e di cittadinanza progressivamente acquisite raggiunto da ciascuno studente. Le competenze vengono individuate sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale.

ALLEGATI: DESCRITTORI LIVELLO DI COMPETENZA.

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del "comportamento" viene espresso mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Indicatori per la valutazione del comportamento:

- Rispetta i coetanei ed è collaborativo
- Rispetta la figura del docente e degli altri adulti che frequentano la scuola
- Rispetta le regole della classe/il Regolamento d'Istituto e gli ambienti scolastici
- Partecipa alle attività in base alle proprie capacità, con attenzione e rispettando gli impegni assunti
- È provvisto del materiale scolastico e ha cura di esso
- Svolge con impegno il lavoro scolastico in classe e a casa

ALLEGATI: comportamento.pdf

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA:

Criteri per l'ammissione alla classe successiva I docenti deliberano l'ammissione alla classe successiva degli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali, nelle seguenti situazioni:

- profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione positiva in tutte le discipline
- presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione

□ valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline In caso di ammissione con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, le famiglie vengono convocate per condividere specifiche strategie e azioni volte al miglioramento dei livelli di apprendimento. L' a valutazione inferiore a 6/10 è da ritenersi assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PUNTI DI FORZA

L'inclusione è intesa come azione dell'Istituto, che si sostanzia nell'accoglienza adeguata di tutti gli alunni, nell'acquisizione dei bisogni speciali e nella messa in atto delle pratiche atte ad affrontarli nel migliore dei modi.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); -disturbi evolutivi specifici(Legge 170/2010, Legge 53/2003);

-alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". IL PAI è lo strumento per la progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tali complessi e delicati passaggi del P.A.I. richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della

gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

Il Piano Annuale per l'Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione dell'apprendimento e il raggiungimento del successo formativo.

Le principali azioni nell'ambito dell'inclusione, oltre a quelle specifiche che vengono declinate nella trattazione dei BES, sono: l'orientamento in entrata, la formazione delle classi, i progetti di accoglienza per le classi prime, il ri-orientamento e il sostegno del proseguimento della formazione in uscita dalla scuola. Conformemente a quanto indicato dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalle circolari successive, l'Istituto ha attivato adeguate procedure didattiche e educative.

L'impegno della scuola è infatti quello di garantire l'inclusione di tutti i soggetti con diritto allo studio, e pertanto ritiene fondamentale porre attenzione soprattutto a coloro che evidenziano bisogni educativi speciali, i quali si possono comprendere in tre ampie categorie:

- studenti con disabilità;
- studenti con disturbi evolutivi specifici;
- studenti in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

L'OFFERTA FORMATIVA

Per l'anno scolastico 2018/19 sono state individuate, dal Collegio dei Docenti, tre funzioni strumentali, una con il compito di coordinare gli interventi di formazione e di scelte educative e organizzative finalizzate al rispetto della normativa (BES-DSA), per l'inclusione. Da quando il GLI (gruppo di lavoro sull'inclusione) è stato introdotto quale organo collegiale ufficiale, la nostra scuola ha cercato di renderlo operativo e funzionale, rispettando quanto stabilito a livello ministeriale. Il nostro GLI contempla una

componente multipla, che coinvolge: la DS, i referenti DA, DSA, BES, genitori di alunni DA, uno specialista (psicologo), un operatore ASL (neuropsichiatra infantile).

Lo scopo di tale gruppo di lavoro è quello di vigilare e cercare di ottimizzare, attraverso le singole esperienze, un modus operandi che riesca a fronteggiare gli imprevisti e le situazioni sempre nuove che possono presentarsi, e far sì che l'esperienza si trasformi in capacità risolutiva, quando possibile, e comunque sempre operativa e costruttiva.

-La scuola oltre all'attivazione di progetti interni curricolari ha firmato protocolli d'intesa con enti che hanno fornito esperti sull'inclusione; si organizzeranno corsi di formazione sull'inclusione rivolti a tutti i docenti (non solo ai docenti di sostegno. I PEI, i PDF, i PDP e tutta l'attività legata ai BES ai DSA. È continuamente monitorata anche attraverso l'ASL.

Nell'ambito delle disabilità la scuola effettua sistematicamente incontri col l'ASL di riferimento per una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale P.D.F. e del P.E.I. previsti dalla legge 104/92..

Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari. - La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità per migliorare negli studenti l'accoglienza di diversamente abili-BES e DSA le attività del piano annuale per l'inclusione vengono monitorate sia nelle singole classi sia nel collegio di fine anno che deve modificare il piano d'inclusività.

PUNTI DI DEBOLEZZA

La scuola spesso è sola di fronte a queste problematiche, in quanto i referenti esterni abilitati a cooperare per l'inclusione dei soggetti deboli non sempre collaborano fattivamente nei tempi e nei modi adeguati.

Recupero e potenziamento

Si interviene per gruppi di livello dinamici in modo che gli studenti in difficoltà possano evolversi di livello. Le schede di monitoraggio di progetti curricolari e non, servono a individuare carenze di intervento e a ricalibrare il modello didattico.

Sono attivati corsi extracurricolari di potenziamento e recupero: sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti in tali corsi. In aula i percorsi individualizzati sono la prassi e risolvono spesso le difficoltà che si presentano.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Migliorare la definizione di procedure, per inserire gli allievi nei percorsi di recupero e potenziamento, risulta necessario per organizzare gli interventi in maniera sistemica.

Composizione del gruppo di lavoro

per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). Il P.E.I. è un progetto operativo interistituzionale predisposto in collaborazione tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali. contiene: - finalità e obiettivi didattici; - itinerari di lavoro; - tecnologie; - metodologie, tecniche e verifiche; - modalità di coinvolgimento della famiglia. tempi: - si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico; - si verifica con frequenza trimestrale; - verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

- Docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di: - promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; - partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe; - supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni; - coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);

- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);

- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

- Commissione H, prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili. In particolare lavora per: verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti.

- Funzione strumentale "H"

- analizzare i fascicoli personali degli allievi;

- proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap;

esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola; individuare linee essenziali per la stesura del PEI;

- controllare la documentazione da cui emerge la richiesta di assistenza per l'autonomia;

• Presenza modelli PEI e PDP condivisi su proposta dei gruppi di lavoro e della commissione H i docenti si sono espressi favorevolmente rispetto all'adozione di un unico modello di PEI, PDP e report, comuni a tutti gli ordini di scuola.

• GLHO - All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro sull'handicap operativo composto dal Dirigente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo: elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell'anno di passaggio all'ordine di scuola successivo; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L' insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. In base alla diagnosi clinica e alla richiesta per mezzo del Certificato per l'Integrazione Scolastica gli alunni disabili saranno supportati dalla AEC. Per ogni alunno il team docente-consiglio di classe stila il PEI e il PDF. Per il passaggio degli alunni scuola dell'infanzia-primaria / scuola primaria-secondaria di primo grado viene effettuato il rinnovo della Diagnosi Funzionale tramite incontri programmati prima presso il nostro Istituto e successivamente con un incontro genitore/alunno all'ASL per il rilascio della suddetta certificazione.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo dei genitori nella promozione dei processi di inclusione è centrale e complesso. La loro presenza, in dialogo costruttivo e costante con la scuola, è fondamentale. La scuola organizza periodici incontri con le famiglie per discutere del ruolo dei genitori e della loro partecipazione alla vita scolastica, per definire le funzioni di tutti i soggetti coinvolti nella presa in carico dell'alunno disabile.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Assistenti alla comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Assistenti alla comunicazione/educatori/ operatori coinvolti nel Piano terapeutico

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Docenti curricolari

Partecipazione a GLI

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti curricolari

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari

Tutoraggio alunni

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

Unità di valutazione multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Rapporti con

GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati

Accordi di programma/protocolli di intesa / convenzioni formalizzati su inclusione/ disagio e simili

Unità di valutazione multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con

GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

Si ritiene opportuno fornire delle precisazioni in merito ai criteri e alle modalità di valutazione da adottare per gli alunni con BES delle varie classi dell'Istituto. La normativa afferma che: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28). A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;
- tenere presente: a) la situazione di partenza degli alunni b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento -verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
 - prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
 - essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP. Nel PDP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali; a tal proposito, è meglio NON scrivere su ogni verifica gli adattamenti fatti, in quanto l'azione

di evidenziare in una prova le personalizzazioni adottate a favore di un alunno con DSA/BES ha molti più aspetti negativi che positivi.

La personalizzazione delle verifiche (DM 5669/11), ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno. (Si possono scrivere annotazioni a proposito della verifica somministrata, se proprio necessario, nel registro elettronico e nei documenti riservati all'ufficio della Direzione Scolastica).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI. Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che "La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi." Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza degli Orientamenti della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della Scuola Primaria.

La valutazione degli alunni con DSA: è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati.

La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale. I team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica

(scritte e/o orali); • recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;

- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;

• passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa (dove c'è il compito sfidante) i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione. Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale): sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013. Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) e di considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. Spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO CONTINUITÀ - EDUCATIVA E DIDATTICA

Onde prevenire ogni qualsiasi forma di disagio occorre facilitare il più possibile il passaggio degli alunni dalla scuola dell'Infanzia alla primaria, dalla primaria alla scuola secondaria di 1° grado. Il progetto mira ad agevolare con attività, modalità e tempi adeguati il passaggio/ingresso iniziale e finale nei vari ordini di scuola (che rappresentano momenti critici di questo percorso formativo) contribuendo a far sì che il cambiamento risulti positivo, sia sul piano dell'autonomia che della sicurezza, nel rispetto dell'identità e della storia personale di ciascun allievo.

OBIETTIVI: I principali obiettivi individuati sono:

- Rendere più efficace la continuità tra i vari ordini di scuola,
- Organizzare attività di prima accoglienza degli alunni e delle loro famiglie.

- Attivazione di progetti fra scuola infanzia/primaria e scuola secondaria di I grado.
- scambio di buone prassi fra docenti dei vari ordini.
- Visite degli alunni delle scuole dell'infanzia, della primaria alla scuola secondaria di primo grado per conoscere le strutture, familiarizzare con i compagni più grandi e i professori, attraverso la realizzazione di attività comuni di laboratorio, musicali, teatrali, linguistico/espressive, artistiche, sportive.
- Percorsi laboratoriali aperti (scienze – inglese – informatica - artistica). Individuazione – confronto tra i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni e le modalità di apprendimento al termine della scuola dell'infanzia e primaria, prerequisiti per la scuola secondaria di 1° grado.
- Incontro, tra insegnanti delle sezioni dell'infanzia e delle classi V della scuola primaria e i professori della scuola secondaria di I grado, per mettere a punto l'orientamento scolastico degli alunni delle classi V.
- Prove oggettive di valutazione delle competenze di matematica e di italiano per gli alunni delle scuole primarie per classi parallele.
- Incontri finalizzati alla trasmissione di informazioni tra docenti dei due ordini scolastici, riguardanti alunni in situazioni di disagio per un loro positivo inserimento nella nuova realtà scolastica.

L'orientamento – quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile. L'orientamento è dentro le attività scolastiche. Tutte le attività che si svolgono nei vari gradi di scuola debbono tendere a mettere ciascun allievo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità, le proprie attitudini, sicuro di poter contare sulla propria autonomia di scelta. (Linee guida Nazionali per l'Orientamento Permanente” del 19/02/2014)

Pertanto, si intende proporre un percorso di orientamento formativo verticale, allo scopo di fare venire fuori ”i talenti”, le attitudini e gli interessi dei singoli, con diverse modalità e facendo uso di questionari e percorsi di autoconoscenza e di valutazione delle proprie potenzialità. Il progetto coinvolgerà sia gli alunni della scuola dell'infanzia, sia gli alunni della scuola Primaria.. Saranno messi a disposizione dei docenti dei materiali per il percorso proposto che saranno condivisi e scelti in riunioni tra docenti dello stesso grado di scuola e la FS.

La Scuola in collaborazione con le famiglie, deve rafforzare gli anelli di congiunzione fra gli ordini di scuola al fine di migliorare la realtà scolastica degli alunni.

“Orientare”, significa mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare eventuali difficoltà, consapevolezza di sé, capace di auto orientarsi nelle attività di studio e di relazione interpersonale.

ORGANIZZAZIONE - MODELLO ORGANIZZATIVO PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COLLABORATORE DEL DS

- Sostituzione del Dirigente in caso di assenza per impegni istituzionali, permessi, ferie o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;
- Supporto al lavoro del Dirigente per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti e ne verifica le presenze durante le sedute;

- Collabora nella predisposizione di Circolari e ordini di servizio;
- Cura dei rapporti con i docenti per questioni organizzative e didattiche;
- Consulenza e supporto ai docenti inerente alla documentazione didattica on-line (registro elettronico-scheda di valutazione...)
- Cura della documentazione per il SITO WEB della scuola
- Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente.
- Gestione, previo contatto con l'Ufficio di segreteria e/o i delle sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze del personale docente;
- Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli Organi collegiali e dal Regolamento di istituto; -
- Pianificazione e coordinamento dell'orario curricolare dei docenti;
- Funzione di segretario verbalizzante delle sedute del Collegio dei docenti in collaborazione con il docente secondo collaboratore;

II Collaboratore del DS

- Sostituzione del Dirigente in caso di assenza per impegni istituzionali, permessi, ferie o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;
- Supporto a lavoro del Dirigente per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti e ne verifica le presenze durante le sedute; -
- Collabora con il primo collaboratore nella predisposizione di Circolari e ordini di servizio;
- Cura dei rapporti con i docenti o altri interlocutori per questioni organizzative e didattiche; -
- Gestione, previo contatto con l'Ufficio di segreteria e/o il I collaboratore, delle sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze del personale docente;
- Collabora per la formazione delle classi, per gli organici e cattedre docenti comprese quelle di sostegno
- Pianificazione e coordinamento dell'orario curricolare dei docenti in collaborazione con il primo collaboratore;
- Funzione di segretario verbalizzante delle sedute del Collegio dei docenti in collaborazione con il primo collaboratore o in assenza del I collaboratore;
- E' componente dell'Ufficio di Dirigenza

FS AREA 1- Gestione del PTOF e coordinamento delle attività didattiche per l'anno scolastico 2018/2019, ai sensi dell'art. 33 del CCNL 2006-2009 con il seguente Obiettivo di Area: Progettazione Curricolare Extracurricolare e Valutazione

COMPITI/FUNZIONI:

- Coordinamento delle attività di programmazione, progettazione e valutazione del curricolo, delle attività didattiche di continuità e orientamento tra gli ordini di scuole ed extra curricolari; -
 - Promozione e gestione dei contatti con le altre scuole, con Enti e associazioni culturali;
 - Raccolta e riordino dei materiali prodotti nello svolgimento delle attività didattiche e delle "buone pratiche"; -
- Raccorda con il DS, le FFSS e i coordinatori di interclasse.

FS AREA Area2 : Prevenzione del disagio ed integrazione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali (BES) ed alunni eccellenti.

COMPITI/FUNZIONI:

- Coordinamento e gestione delle azioni di accompagnamento degli alunni diversamente abili in ingresso e in uscita dalla scuola;
- Coordinamento del GLH operativo e d'Istituto e cura della documentazione degli alunni diversamente abili;

- Coordinamento delle attività di screening e rilevazione delle esigenze educative e formative degli allievi con BES e di supporto all'azione didattica dei docenti;
- Progettazione di azioni di inclusione e integrazione degli alunni H- BES e delle eccellenze;
- Cura documentazione delle buone pratiche;
- Predisposizione del PAI; -
- Si raccorda con il DS, le FFSS e i coordinatori di interclasse.

Funzione strumentale AREA 3 :“VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO; RAPPORTO CON L’I.N.V.A.L.S.I.”per l’anno scolastico 2018/2019, ai sensi dell’art. 33 del CCNL 2006-2009 con i seguenti compiti/funzioni: -

- Sovrintende il processo di autovalutazione (autodiagnosi-processo di autovalutazione);
- Predisporre questionari e rileva i dati di contesto delle classi in ingresso e i questionari di percezione delle diverse componenti della scuola;
- Definisce gli obiettivi strategici per il miglioramento della performance dell'Istituto; -
- Comunica all'utenza i risultati del processo attivato, illustrandone gli obiettivi, il percorso e le innovazioni effettuate;
- Analizza i dati sull'andamento scolastico degli alunni al fine di valutare l'azione educativa e didattica nel tempo (griglie iniziali intermedie- finali)
- Organizza e coordina le attività relative alle prove INVALSI
- Si raccorda con il DS, le FFSS e i coordinatori di interclasse

Coordinatori a supporto della didattica per intersezione/interclasse

- Formula alla F.S. AREA 1 proposte in ordine alla programmazione educativa e didattica in linea con le Indicazioni Nazionali e alle iniziative di formazione e sperimentazione;
- Cura e consegna la documentazione educativa e la modulistica docenti predisposta dai collaboratori del Dirigente e/o dalle FF.SS;
- Promuove il coordinamento didattico ed agevola la comunicazione ed estende i rapporti reciproci tra i docenti dei dipartimenti disciplinari;
- Raccoglie proposte in merito ai progetti curricolari ed extra-curricolari
- Predisporre il piano delle visite guidate, i viaggi di istruzione e gli scambi culturali per l'interclasse.

Responsabile di plesso della scuola dell’Infanzia

- Applicazione/controllo delle circolari e del rispetto della normativa scolastica vigente;
- Svolgimento di tutte le funzioni che assicurano il pieno e quotidiano funzionamento del plesso di servizio, incluso il coordinamento di eventuali esperti esterni operanti nel plesso;
- Sostituzione di docenti per assenze brevi qualora sia possibile con l’organico di Plesso, prevedendo recuperi orari ai colleghi che svolgono ore eccedenti; -
- Controllo periodico delle assenze giornaliere e orarie degli alunni ed eventuale comunicazione alla famiglia previa informazione al Dirigente Scolastico o al collaboratore coordinatore;
- Autorizzazione ingresso posticipato/uscita anticipata degli alunni sulla base di apposita modulistica; predisposta dalla segreteria amministrativa;
- Segnalazione tempestiva di disfunzioni, pericoli, rischi prevedibili per alunni, docenti e collaboratori;
- Richiesta, tramite la Direzione , di interventi urgenti all’Ente proprietario; gestione delle emergenze;
- contatti con ASPP e RLS;
- Coordinamento delle prove di evacuazione a livello di plesso; compilazione della modulistica apposita;
- Verifica periodica del contenuto della cassetta di primo soccorso.

Animatore digitale

La figura dell'animatore digitale ha il compito di:

a. Formazione metodologica e tecnologica dei colleghi:

- coordinare e sviluppare un piano di formazione dei docenti della scuola all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali.

- promuovendo in particolare piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle "metodologie attive" di impronta costruttivista, sulle competenze di new media education, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento.

b. Coinvolgimento della comunità scolastica:

- favorire la partecipazione e stimolare non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD;

- promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa

c. Progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola:

- utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche come la robotica educativa, la programmazione (coding); utilizzo didattico di stampanti 3D ecc.

Referente di L2

I compiti e funzioni assegnati al docente sono:

- Revisione curricolo verticale L2;

- individuazione delle competenze alla fine di ogni ciclo.

- Coordina l'individuazione prove comuni :in ingresso, in itinere e finali;

- Coordina l'individuazione di criteri comuni di valutazione ;

- Coordinamento delle attività di orientamento interno e di continuità al fine di evitare difficoltà di passaggio da un ordine di scuola a un altro.

- Individuazione di progetti extracurricolari per le classi "ponte" rispettando il piano di studi verticale realizzato dai gli ordini di scuola. -

Supporto ai docenti per l'approccio al Progetto e-Twinning;

- Organizzazione di progetti di arricchimento linguistico in orario curricolare ed extracurricolari;

- preparazione calendari delle attività;

- Rapporti con gli enti certificatori(Trinity College, Cambridge Università);

- Organizzazione delle sessioni d'esame in collaborazione con il coordinatore di Progetto L2; -

Ricerca ed individuazione di partners stranieri per la realizzazione dei progetti Erasmus +Ka1-Ka2

- richiesta assistenti madrelingua; -

- Progettazione Erasmus e presentazione candidature.

- Partecipazione a seminari di aggiornamento inerenti le lingue con ricaduta sul collegio

Nucleo di autovalutazione

Il Nucleo coordinato dalla Figura strumentale per l'autovalutazione e valutazione di istituto provvede a: -

Definire le fasi di attuazione del processo di autovalutazione e valutazione di istituto;

-Collabora alla stesura del RAV;

- Collabora alla predisporre il Piano di Miglioramento

- Collabora col DS per la sua attuazione e valutazione

-Partecipa alle riunioni specifiche di staff

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria -

Classe di concorso

Attività realizzata N.4 unità attive

Docente primaria

L'organico dell'autonomia viene utilizzato in attività di sostegno e di supporto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e in attività di potenziamento delle competenze di base.

Impiegato in attività di:

- Potenziamento
- Sostegno

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Le funzioni attribuite al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi dal CCNL 2018, dal Regolamento di Contabilità D.I 129/2018 e dalle norme vigenti relative all'attività amministrativo-contabile e gestionale nella pubblica amministrazione, nell'organizzazione e nella gestione dei servizi amministrativi ha lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

1. Facilitare l'accesso ai servizi
 - Accogliere ed orientare l'utenza
 - Far conoscere il servizio e la sua organizzazione
 - Garantire la conoscenza dei processi decisionali in risposta a richieste e bisogni dell'utenza
 - Assicurare il rispetto puntuale delle determinazioni assunte dalla scuola per il rispetto della normativa e degli indirizzi applicativi relativi alla pubblicità, alla trasparenza e all'anticorruzione .
2. Migliorare la fornitura dei servizi
 - rendere più rapida la risposta alle richieste di servizi ed informazioni.
 - facilitare l'utente nella formulazione delle proprie richieste
 - facilitare l'utente nell'adempimento di quanto gli viene richiesto
 - adeguare il servizio e la comunicazione alle persone
 - monitorare e adeguare continuamente le procedure volte ad assicurare il rispetto della riservatezza dei dati personali e sensibili
3. Controllare e correggere il servizio
 - ridurre e prevenire gli errori
 - assicurare la costanza del servizio nel tempo - prevedere e gestire gli imprevisti
 - richiedere una valutazione del servizio da parte dell'utenza
 - prevedere e definire le procedure di correzione degli errori
4. Innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie e attraverso la valutazione delle procedure seguite
 - rendere compatibili fra di loro gli strumenti informatici utilizzati
 - estendere a tutto il personale la conoscenza e la competenza necessaria all'uso delle tecnologie multimediali
 - prevedere la valutazione degli strumenti e delle procedure seguite
 - predisporre specifiche attività finalizzate alla dematerializzazione degli atti prodotti dalla scuola
 - Assicurare la continuità delle funzioni di gestione finanziaria, dell'organizzazione e dell'azione amministrativo contabile
 - formalizzare le procedure gestionali attraverso una modulistica appositamente predisposta - diffondere la conoscenza delle procedure seguite a tutto il personale amministrativo
 - organizzare lo scambio di informazioni fra il personale degli uffici e la loro cooperazione in modo da garantire la continuità nella gestione delle procedure amministrative e contabili
 - attivare specifiche attività di informazione e di coinvolgimento dell'assistente amministrativo individuato come sostituto del direttore dei servizi
 - assicurare sempre l'accesso agli archivi cartacei e informatizzati da parte del dirigente scolastico e del personale dallo stesso autorizzato

- avviare l'adeguamento della gestione amministrativo contabile al nuovo regolamento di contabilità. In particolare il DSGA si attiene ai seguenti indirizzi operativi:

1. Nella fase di avvio dell'anno scolastico, nelle more della predisposizione del Piano delle Attività e dei Servizi Generali e Amministrativi per l'a.s. 2018/2019, previsto dall'art. 53 del CCNL vigente, tenuto conto della necessità di garantire, nella delicata fase dell'avvio dell'anno scolastico, la piena funzionalità dei servizi generali e amministrativi, il DSGA ha cura di predisporre un ordine di servizio provvisorio per il personale ATA, assicurando la piena funzionalità degli uffici, la piena fruibilità dei locali scolastici destinati all'attività didattica e l'espletamento di tutte le attività connesse con l'avvio dell'anno scolastico, evitando che la mancanza di dettagliate indicazioni operative possa creare disservizi all'utenza o ritardi negli adempimenti richiesti dalla normativa, dall'amministrazione scolastica e dagli enti locali. Fin dall'inizio dell'anno scolastico il DSGA al fine di garantire il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio amministrativo, anche in relazione ai rapporti con l'utenza, assicura il rispetto degli obblighi di pubblicazione all'albo dell'Istituto, utilizzando le forme di registrazione che riterrà più idonee allo scopo e garantire la completa disponibilità di tutto il personale amministrativo ai rapporti con il pubblico, definendo un orario di ricevimento durante il quale sia garantita la presenza di almeno un'unità di personale in grado di gestire le esigenze dell'utenza in riferimento a tutte le aree dei servizi amministrativi.

2. Relativamente all'utilizzazione del personale ATA, alle dirette dipendenze del Direttore dei Servizi, il DSGA garantisce la piena attuazione dei profili professionali previsti dal vigente Contratto Nazionale di lavoro, soprattutto laddove vengono richiesti autonomia, utilizzo di margini valutativi e responsabilità sugli atti predisposti nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute e, al fine di predisporre il Piano delle Attività che sarà adottato dopo l'espletamento delle procedure dell'art. 6 del CCNL, sentirà il personale, con le modalità ritenute opportune, come previsto dal comma 1 dell'art. 53.

Nell'assegnazione dei compiti e nella formulazione delle proposte relative agli incarichi specifici, il DSGA, tiene conto altresì di quanto stabilito dall'art. 4 dell'Accordo Nazionale fra le OO.SS. e il MIUR concernente l'attuazione dell'art. 7 del CCNL per il secondo biennio economico 2004-2005;

3. Relativamente all'orario di lavoro del personale ATA, il DSGA potrà proporre l'adozione delle tipologie di orario previste dagli art. 51 e 53 del CCNL per garantire il pieno accesso ai servizi di segreteria da parte dell'utenza e la razionale distribuzione tra le sedi del personale collaboratore scolastico presente in organico, per consentire la realizzazione di tutte le attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa. Il DSGA vigilerà sul rispetto dell'orario del personale ATA, adottando le necessarie misure di controllo, e organizzerà la gestione di prestazioni eccedenti l'orario di servizio, ritardi e recuperi, ferie e permessi brevi, nel rispetto di quanto indicato nel CCNL vigente e nel Contratto Integrativo di Istituto in relazione al quale la scrivente indicherà alla S.V. i limiti delle risorse utilizzabili per la retribuzione delle prestazioni straordinarie di tutto il personale ATA.

Il DSGA assicura il controllo sulle presenze del personale, segnalando tempestivamente al DS eventuali inadempienze dei ritardi, delle presenze o del registro firme, eventuali ritardi ripetuti da parte del personale e uscite non autorizzate durante l'orario di servizio. Per quanto concerne in particolare i permessi brevi, autorizzati dal DSA, il DSGA provvede a disporre il recupero entro i due mesi lavorativi successivi a quelli della fruizione, come previsto dall'art. 16, comma 3 del CCNL vigente, per il personale ATA, e organizzerà la registrazione e la comunicazione dei permessi da recuperare da parte del personale docente, garantendo che non si verifichino ipotesi di danno erariale causato da mancato recupero imputabile all'amministrazione;

4. Relativamente al proprio orario di servizio il DSGA utilizzerà il sistema di registrazione delle presenze, adottato per tutto il personale ATA, computando i tempi di lavoro svolto all'esterno degli uffici di segreteria, in caso di sopralluoghi in altre sedi dell'istituto, pratiche che richiedano la presenza del DSGA presso l'istituto cassiere o gli uffici locali e provinciali dell'amministrazione o

altre attività esterne necessarie alla funzionalità dei servizi della scuola, dandone sempre preventiva comunicazione al DS.

5. Relativamente alla definizione dei procedimenti sia amministrativi sia di tipo contrattuale, di competenza dell'Istituto, il DSGA cura con particolare attenzione che tutti gli atti connessi a ciascun procedimento, in particolare quelli pubblicati sul sito nell'ambito delle misure per la trasparenza e l'integrità, siano seguiti e gestiti nel rigoroso rispetto dei termini di conclusione del procedimento previsti in particolare dall'art. 7 della L. 69/2009 e successive modifiche, tenuto conto dei profili di responsabilità connessi al mancato rispetto dei termini. Si raccomanda di predisporre un'organizzazione della conservazione degli atti contrattuali che consenta il semplice e rapido reperimento degli atti in caso di consultazione da parte del DSGA . e del DS.

Relativamente all'obbligo di pubblicazione dei procedimenti amministrativi e dei relativi termini di conclusione, il DSGA provvede congiuntamente con il Ds al monitoraggio e all'eventuale aggiornamento dell'elenco già pubblicato sul sito web dell'istituto;

6. Relativamente alla definizione ed esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, rispetto ai quali il DSGA. ha autonomia operativa e responsabilità diretta, il DSGA . assume tutte le decisioni necessarie a mantenere ed elevare gli standard di efficienza ed efficacia, prestando particolare attenzione all'evoluzione delle norme contrattuali e fiscali

Il DSGA fornisce al DSGA la collaborazione prevista dalla normativa vigente sulla gestione amministrativo contabile per la predisposizione del Programma Annuale e del Conto Consuntivo entro i tempi previsti dal D.I.n.129/2018.

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

UFFICIO PROTOCOLLO

L'assistente amministrativo addetto all'ufficio gestione Protocollo-Archivio svolgere i seguenti compiti:

- Raccolta degli atti da predisporre per la firma del D.S. e/o del D.S.G.A.;
- Tenuta e gestione del protocollo informatizzato;
- Scarico posta elettronica e circolari da Intranet;
- Smistamento della corrispondenza in arrivo,
- Corrispondenza in partenza a mezzo servizio postale o con consegna differenziata, dell'archiviazione secondo il titolare degli atti in generale;
- Gestione e pubblicazione all'Albo dell'istituto degli atti e dei documenti per i quali è prevista l'affissione;
- Gestione dell'attività degli Organi Collegiali (atti di nomina, surroga, convocazioni, etc.), dell'attività di raccordo con Enti ed Istituzioni, della gestione delle attività di natura sindacale e dell'area tecnico-giuridico- legale e di tutti gli adempimenti connessi; -
Organi collegiali: elezioni, preparazione di tutta la documentazione necessaria riguardante genitori e alunni;
- Ricevimento allo sportello del personale docente ed ATA;
- Gestione delle visite guidate, viaggi d'istruzione, scambi culturali, con relative nomine;
- Rapporti con Enti territoriali: segnalazioni guasti, richiesta materiali e attrezzature;
- Riordino archivio;
- Collaborazione con il collega addetto alla didattica;
- Sostituzione dei colleghi in caso di assenza.

Ufficio Gestione Contabilità e Bilancio

L'ambito dell'ufficio gestione Contabilità e Bilancio è a cura del DSGA e

dell'assistente che lo sostituisce, si occupa di programmazione, gestione e rendicontazione finanziaria, di Ufficio acquisti:

-liquidazione e pagamento dei trattamenti economici (fondamentale e accessorio), della liquidazione e pagamento dei progetti esterni di provenienza U.E, M.I.U.R., REGIONE, PROVINCIA, COMUNE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI e dei connessi adempimenti contributivi e fiscali, del Programma Annuale, delle variazioni, del Conto Consuntivo, degli impegni liquidazioni e pagamenti delle spese, degli accertamenti riscossioni e versamenti delle entrate;

UFFICIO GESTIONE MAGAZZINO E PATRIMONIO

Nell'ambito dell'ufficio gestione Magazzino e Patrimonio l'assistente amministrativo addetto si occupa della gestione patrimoniale, della tenuta degli inventari dei beni di proprietà dell'Istituto, degli inventari dei beni di proprietà del Comune e della tenuta della contabilità di magazzino con sistema informatico e dell'approvvigionamento, acquisto, stoccaggio e distribuzione interna dei beni e dei materiali.

UFFICIO GESTIONE ALUNNI

l'assistente amministrativo è addetto ai seguenti compiti:

- Gestione alunni con programma informatico
- ; - Utilizzo di Intranet per l'inserimento dei dati richiesti dagli uffici centrali riguardanti la didattica ;
- Iscrizioni degli alunni e tenuta dei registri relativi, trasferimenti, nulla osta, richiesta e trasmissione documenti e fascicoli, verifica tasse e contributi scolastici,
- richieste di esonero;
- Archiviazione e ricerche di archivio inerenti gli alunni;
- Tenuta dei fascicoli degli alunni e compilazione foglio notizie;
- Redazione di qualsiasi certificato riguardante gli alunni con mezzi informatici e trascrizione nel registro dei certificati;
- Circolari e avvisi agli alunni;
- Predisposizione di tutti gli atti di competenza della segreteria relativi all'adozione dei Libri di testo;
- Preparazione di tutto il materiale per scrutini; -
- Statistiche relative agli alunni;
- Organici della scuola;
- Compilazione Ufficio per la didattica di denunce infortuni per inoltrare ai vari enti;
- Stipendi personale supplente;
- Dichiarazione mod. 770, IRAP, DMA, UNIFORMI;
- Conguaglio contributivo; - Compilazione modelli TFR;
- Liquidazione compensi accessori; - Servizio di sportello.

UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE

L'assistente Amministrativo è addetto a svolgere i seguenti compiti:

- Redazione di certificati di servizio o dichiarazioni richiesti dal personale anche con ausilio di software e tenuta del registro dei certificati rilasciati al personale;
- Tenuta dei fascicoli personali;
- Informatizzazione dei dati con programmi del Ministero, inserimento dati riguardanti il personale (contratti, trasferimenti, pensioni, statistiche, assenze, etc.);
- Registro delle assenze del personale, visite medico-fiscali, dei decreti e relativi atti di assenza dal servizio del personale

- Predisposizione della documentazione delle domande presentate dal personale per dichiarazione servizi pre-ruolo, ricostruzione della carriera, riscatto ai fini pensionistici, buonuscita e relativo inoltro agli uffici competenti;
- Predisposizione della documentazione e inoltro agli Enti competenti delle pratiche di pensione; -
- Compilazione richieste di piccolo prestito e cessione del quinto;
- Rapporti con la Direzione Provinciale del tesoro e Ragioneria Provinciale dello Stato per tutte le pratiche relative al personale;
- Richiesta e trasmissione notizie personale;
- Convocazione supplenti in sostituzione del personale assente, compilazione contratti a tempo determinato;
- Comunicazione al SIDI e all'Ufficio del lavoro (Sintesi) dei contratti stipulati con il personale;
- Statistiche relative al personale; -
- Registro delle richieste di accesso alla documentazione L. 241/90 e ricerca pratiche del personale;
- Compilazione graduatorie personale docente e Ata (valutazione titoli, inserimento nel SIDI, stampa graduatorie, variazione dati, corrispondenza, etc);
- Piano ferie del personale ATA da esporre all'albo;
- Predisposizione comunicazioni di servizio per sostituzione personale assente, turnazioni, autorizzazioni allo straordinario, su richiesta del Direttore SGA;
- Predisposizione prospetti trimestrali riepilogativi dei permessi e recuperi; -
- Comunicazioni relative allo sciopero; -
- Predisposizione graduatorie interne;
- Sostituzione dei colleghi dei settori didattica e protocollo in caso di assenza;
- Servizio di sportello.
- Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online WWW.scuolasanpioX.it

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

AMBITO TERRITORIALE 13

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: partner

Rete di scopo

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE RETE DI SCUOLA PER L'INCLUSIVITÀ – ASSOCIAZIONE ASSORI

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Università
- Enti di formazione accreditati

Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

RETE DI SCUOLA PER L'INCLUSIVITÀ – ASSOCIAZIONE LIFE

Ruolo assunto dalla scuola

nella rete: Partner rete di scuole

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola

nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le attività prevedono formazione per i docenti sui temi dell'inclusione, sportello d'ascolto psicologico e attività rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali. Il progetto ha la durata di due anni ed è progettato e svolto in rete con scuole del territorio

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola

nella rete:

Partner rete di scopo

RETE “SCUOLA IN CIRCOLO” D’INTESA CON ASSOCIAZIONE MIRA

Azioni realizzate/da realizzare

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

Altre associazioni o cooperative (culturali, di genitori, di categoria, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: partner

RETE PRIVACY

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Adeguamento degli Istituti Scolastici alle norme in materia di Protezione dei Dati Personali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner rete

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

FORMAZIONE SULLA DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale prevede la realizzazione di contesti relazionali efficaci, supportata da un'attenta valutazione dei luoghi, degli strumenti e dei materiali finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento dei processi formativi. Il laboratorio deve essere caratterizzato da situazioni formative operative al fine di ottenere l'interiorizzazione non di conoscenze ma di competenze. Dunque il laboratorio sarà inteso come spazio fisico e mentale che favorisce l'apprendimento e aiuta a personalizzare e rendere interessante l'approccio didattico.

CONTENUTI: Presupposti pedagogici della didattica laboratoriale Le competenze come risultato della convergenza di tecnologie, contenuti e metodologie I soggetti dell'insegnamento/apprendimento Modelli di didattica laboratoriale

Collegamento con le

priorità del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Risultati scolastici

Migliorare il rendimento scolastico e gli esiti finali

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Migliorare gli esiti delle prove nazionali soprattutto in termini di equità degli esiti formativi tra le varie classi.

Competenze chiave europee

Avvio di una progettazione strutturata per competenze chiave europee.

Destinatari personale docente tutto

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Il corso si propone di guidare i docenti alla lettura critica dei dati restituiti annualmente dall'INVALSI per avviare una autoanalisi dalla quale partire per tracciare piste di miglioramento.

Collegamento con le Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
priorità del PNF docenti

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Migliorare gli esiti delle prove nazionali soprattutto in termini di equità degli esiti formativi tra le varie classi.

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro • Workshop

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

AGGIORNAMENTO SULLE PROCEDURE AMMINISTRATIVO-CONTABILI

Descrizione dell'attività di
formazione

I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

AGGIORNAMENTO PER IL COLLABORATORI

Descrizione dell'attività di
formazione

L'accoglienza e la vigilanza

Destinatari Personale Collaboratore scolastico